

**LA SCOPERTA**

Presentata la ricerca di Paolo Ciresa che spiega i ritrovamenti  
«No al vallo tomo, non tutelerebbe le testimonianze storiche»

## Quei reperti di guerra sul Brione



Un'immagine dei lavori per il vallo tomo che erano stato avviati sul Monte Brione proprio dove sono state rinvenute nuove testimonianze storiche

S'intitola "La tagliata dal Sarca al Linfano" ed è la ricerca realizzata da Paolo Ciresa presentata ieri pomeriggio in conferenza stampa dal coordinamento ambientalista. Presenti, oltre allo stesso Ciresa, Marina Bonometti, Duilio Turrini, Angioletta Maino e Carla Del Marco. Al centro della ricerca, naturalmente, i reperti bellici risalenti alla Prima Guerra Mondiale rinvenuti sul versante orientale del Monte Brione che hanno messo in «stand by» la realizzazione del vallo-tomo.

Come ha spiegato lo storico durante la presentazione «non si tratta di quattro sassi buttati lì a caso», come ha detto qualcuno, «ma di una costruzione militare che ha avuto fondamentale importanza per la difesa austriaca, durante il primo conflitto mondiale. Ci auguriamo che venga conservata perché la legge è molto tassativa su questo e protegge tutto, dai sentieri alle trincee fino ai fortini» ha sottolineato Ciresa. La linea di difesa, ha sottolineato Paolo Ciresa durante la conferenza stampa, «era di fatto impenetrabile. In questa ricerca ci siamo basati sul recente saggio pubblicato da Less e Menderle, che hanno pubblicato alcune mappe dove si può osservare questa tagliata campale del Linfano. Abbiamo poi ritrovato una mappa, forse quella più importante, presso l'archivio di Riva del Garda. Negli ultimi due anni - ha spiegato - abbiamo perlustrato il territorio e l'80% dei reperti sono ancora presenti». La ricerca è partita nel gennaio 2019, ha sottolineato Marina Bonometti, «dal ritrovamento quasi casuale di una mappa storica. Da lì abbiamo comin-

ciato a setacciare il territorio, informando via via le istituzioni dei ritrovamenti ma mano che diventavano sempre più numerosi. Questa ricerca - ha spiegato - potrà dare ancora dei risultati importanti».

Il progetto del vallo-tomo, ha sottolineato Duilio Turrini, «è arrivato a un certo stadio di compimento e, come abbiamo appreso dalle ultime notizie, c'è un fermo lavori come conseguenza al ritrovamento di una struttura che presumibilmente risale alla linea fortificata della Prima Guerra Mondiale».

Il sindaco Betta e il vice Zampiccoli, ha rimarcato Turrini, «hanno tirato in ballo le consigliere comunali Chiara Parisi e Arianna Fiorio, che però rispondono alle tre liste civiche, il coordinamento ambientalista è indipendente rispetto al ruolo politico. Abbiamo di recente avuto una videoconferenza con l'amministrazione comunale verso la quale abbiamo ribadito che il progetto del vallo-tomo a nostro parere è sbagliato, troppo impattante e costoso, non del tutto sicuro e non salvaguardia il valore di questi ritrovamenti». **R.V.**